

Assegno di Inclusione, chiarimenti per i titolari di permesso di soggiorno per casi speciali

Nuove indicazioni del Ministero del Lavoro e dell'INPS sull'accesso alla misura per le vittime di sfruttamento, violenza domestica e altre situazioni di particolare vulnerabilità



ROMA, 09 giugno 2026 - - Arrivano importanti chiarimenti sull'accesso all'Assegno di Inclusione (ADI) per i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno per "casi speciali". Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha infatti aggiornato le proprie FAQ recependo le indicazioni contenute nella [circolare INPS n. 58 del 20 maggio 2026](#), con l'obiettivo di fornire un quadro operativo più chiaro agli operatori e ai beneficiari.

Le nuove disposizioni riguardano i titolari dei permessi previsti dagli articoli 18, 18-bis e 18-ter del Testo Unico Immigrazione, rilasciati in particolare a persone che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità, come vittime di tratta, sfruttamento lavorativo, violenza domestica o altre situazioni che richiedono specifiche forme di protezione sociale.

Tra gli aspetti più rilevanti emerge che, per questa categoria di beneficiari, non trovano applicazione alcuni dei requisiti ordinariamente richiesti per l'accesso all'Assegno di Inclusione. In particolare, non sono richiesti i requisiti relativi alla cittadinanza, alla durata del soggiorno e della residenza sul territorio nazionale, né quelli concernenti la situazione reddituale e patrimoniale normalmente previsti dalla disciplina generale della misura.

Le FAQ ministeriali chiariscono inoltre le modalità di determinazione dell'importo spettante e la durata della prestazione economica, confermando la volontà del legislatore di garantire un sostegno concreto a persone che versano in condizioni di fragilità e che necessitano di percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Resta invece fermo il principio secondo cui la prestazione non può essere riconosciuta nei casi in cui il beneficiario sia ospitato in strutture interamente finanziate con risorse pubbliche, in quanto il mantenimento è già assicurato dal sistema di accoglienza o assistenza.

L'aggiornamento delle FAQ rappresenta un ulteriore passo verso una maggiore uniformità nell'applicazione della normativa e mira a ridurre i dubbi interpretativi emersi nei primi mesi di attuazione della misura. Le informazioni complete sono disponibili sul portale URP Online del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'intervento assume particolare rilievo anche sotto il profilo sociale, poiché consente di rafforzare le tutele economiche nei confronti di persone che hanno subito gravi forme di sfruttamento o violenza e che stanno intraprendendo un percorso di autonomia e integrazione nel tessuto sociale italiano.

Gli aggiornamenti sono accessibili nella sezione dedicata sul sito [URPOLINE](#) del Ministero.